

**XV CONGRESSO UIL**  
**DOCUMENTO CONCLUSIVO**

I delegati e le delegate al XV congresso della Uil, riunito a Roma nei giorni 2-4 Marzo 2010, approvano la relazione e le conclusioni del segretario generale Uil, Luigi Angeletti, e valutano integrativi i contributi e le proposte venute dai vari interventi al Congresso.

Esprimono la loro preoccupazione per una delle più gravi crisi finanziarie della storia che ha generato una perdita di ricchezza, in valore assoluto, senza precedenti. La ricchezza si è spostata e si sta dirigendo verso nuove aree del mondo e soprattutto nei paesi più avanzati si imporranno nuovi criteri su cui fondare la crescita.

In Italia purtroppo si è inserita su una situazione già difficile economicamente e socialmente e ciò ha portato ad un'accentuata separazione macro-territoriale, come conseguenza inconscia della logica del "si salvi chi può".

Le spinte aggregatrici si sono indebolite non solo tra territori geograficamente distanti tra loro, ma persino negli stessi luoghi di lavoro dove, storicamente, avevano trovato terreno fertile le logiche solidaristiche delle lotte operaie.

La crisi della società si manifesta anche nei modi con cui si affronta il fenomeno migratorio.

Il Congresso della UIL RIAFFERMA che i lavoratori sono tutti uguali qualunque sia, il sesso, il colore, la religione e il paese di provenienza e, pertanto, riconferma l'impegno per conquistare uguali diritti e uguali tutele.

Il Congresso della UIL CONSIDERA il lavoro la pietra angolare su cui fondare lo sviluppo. Solo il lavoro può essere il motore della ripresa. Solo il lavoro può rigenerare speranza, ridando significato ad un rinnovato senso della coesione sociale.

Il Congresso UIL CONFERMA l'esigenza di completare la riforma degli ammortizzatori sociali, allargandola anche ad altri settori, oggi sprovvisti, per impedire un'emorragia occupazionale e creare i presupposti per un rilancio complessivo del sistema produttivo.

Per questo il Congresso CHIEDE al Governo di proseguire nella politica sin qui realizzata e di mettere in campo tutte le risorse necessarie per governare le crisi aziendali ed evitare un disastro economico e sociale. Bisogna salvare l'occupazione, restituire dignità alle persone e offrire una speranza al Paese.

Il Congresso, RITIENE importante, in tal senso, considerare all'interno delle proprie strategie, le politiche di genere, quale fattore determinante dello sviluppo coeso dell'organizzazione.

Il Congresso RIVENDICA una politica economica che sostenga la crescita puntando sulla capacità, l'intelligenza e l'inventiva che fanno di noi italiani un popolo dalle grandi risorse umane.

Bisogna investire nelle infrastrutture, spendendo, oggi, le risorse che sono disponibili e nei settori dell'energia, trasporti, logistica che sono in grado di fare la differenza tra un Paese moderno e uno arretrato, tra crescita occupazionale e precarietà, tra sviluppo e stagnazione.

Il Congresso della UIL RITIENE che la questione dell'energia nucleare non può essere elusa, ma sollecita un intervento mirato alla diversificazione tra fonti tradizionali e rinnovabili. Investire oggi sul risparmio energetico, sul solare e sull'eolico è la strada da percorrere in tempi rapidi. Ciò può rappresentare un'opportunità per l'industria attraverso lo sviluppo di nuove tecnologie, in grado di aumentare la competitività e rilanciare l'economia.

Il Congresso della UIL CHIEDE un cambio di passo nella politica industriale che è necessario per competere e per ridurre il divario tra il Nord e il Sud del Paese. Occorre puntare, seriamente, alla realizzazione di infrastrutture che permettano la nascita di imprese non assistite, consentendo al Mezzogiorno di cogliere le opportunità che offrirà la crescita dell'area del Mediterraneo.

Il Congresso RIVENDICA una soluzione per i tanti lavoratori e lavoratrici che rischiano il posto di lavoro in tante realtà di grandi, medie e piccole aziende che riducono l'occupazione a causa della crisi. Come pure non si può accettare che esse lascino il territorio in cui hanno lavorato fino a quel momento. Chi ritiene esaurita la propria missione produttiva deve farsi carico di collaborare nella proposta di soluzioni alternative.

Il Congresso CHIEDE al Governo di gestire le crisi aziendali e sostenere i progetti di riutilizzo del territorio. Ma per andare in questa direzione occorre anche una macchina pubblica efficiente. La semplificazione, la riduzione dei costi di funzionamento e delle consulenze esterne, la qualificazione del personale che ci lavora, una nuova legge sugli appalti sono le riforme che il Congresso della UIL RITIENE fondamentali non solo per eliminare sprechi spaventosi di denaro pubblico ma anche per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata che, in molte aree del Paese, rappresenta il vero cancro della vita pubblica. Economia solida, imprese più forti e Pubblica Amministrazione più efficiente sono le basi su cui fondare sviluppo e buona occupazione.

Per questo il Congresso della UIL SOSTIENE che c'è bisogno di un grande progetto programmatico riformista per una vera e propria strategia per l'occupazione che coinvolga, in un tavolo permanente, insieme al Governo, tutte le forze sociali e produttive del Paese.

Il lavoro si genera se vengono attuate politiche economiche, industriali ed energetiche, politiche della logistica, dell'innovazione e della ricerca che siano chiaramente indirizzate alla crescita e allo sviluppo del Paese.

Per questo motivo, la UIL si fa promotrice di una vera e propria “ALLEANZA PER IL LAVORO E LO SVILUPPO”.

Serve una strategia che si ponga obiettivi precisi e date certe per l’attuazione di specifici progetti già varati ma rimasti sulla carta, di provvedimenti già assunti e mai realizzati, di opere cantierabili e mai compiute. Bisogna scegliere, eliminando tutti gli ostacoli burocratici causa di insopportabili e improduttive lungaggini.

In questo senso, acquista un ulteriore forte significato la nostra proposta di “Alleanza per il lavoro e lo sviluppo”.

L’istituzionalizzazione di una sede con queste tipicità potrebbe assumere, infatti, anche una funzione di monitoraggio e controllo sociale, più attento e penetrante, da parte di una molteplicità di soggetti particolarmente interessati sia all’attuazione di politiche di investimento sia al rispetto della legalità.

Il Congresso della UIL RIBADISCE, nel quadro del modello partecipativo europeo, la necessità di un rafforzamento del ruolo della bilateralità anche nei percorsi di collocamento, per l’attuazione dei progetti formativi, per la tutela della sicurezza e per la gestione di alcune forme di mutualità sul fronte degli ammortizzatori sociali.

Il recente accordo firmato dal Ministro del Lavoro, dalle Istituzioni locali e dalle parti sociali rappresenta un primo importante passo lungo questa strada. La formazione è uno dei presupposti essenziali per dare corpo al valore della conoscenza quale fattore per l’occupabilità.

Il Congresso della UIL IMPEGNA l’organizzazione a trovare soluzioni per ridurre i rapporti di lavoro debole e precario. Così come è strutturato, il lavoro atipico è diventato uno strumento sempre più usato anche a causa dei suoi bassi costi. La flessibilità può essere utile, ma non deve diventare precarietà. Il Congresso della UIL, CHIEDE al Governo, un confronto, in un quadro di valorizzazione della contrattazione, per coniugare sempre più le tutele con lo sviluppo e i diritti con la crescita, nella consapevolezza che un’eccessiva precarizzazione dei rapporti di lavoro non giova neanche al sistema produttivo. Serve, infatti, il giusto equilibrio tra flessibilità e stabilità per valorizzare le persone e la loro professionalità ma anche per generare valore d’impresa.

Il Congresso della UIL, dato che si ritorna a parlare di una “nuova” riforma previdenziale, RITIENE che, lo scorso anno, sia stata realizzata l’ultima in ordine di tempo che collega l’allungamento dell’età pensionabile all’aumento delle aspettative di vita. Una riforma che rende sostenibile, anche nel lungo periodo, il nostro sistema previdenziale che, invece, sta diventando insostenibile sul piano sociale. Per cui ritiene che il vero problema che oggi si debba porre è come aumentare le pensioni.

Il Congresso della UIL CHIEDE la modifica dell'attuale sistema fiscale che incide doppiamente sulla vita dei lavoratori compreso sul potere d'acquisto dei salari e pensioni. La media dei lavoratori dipendenti risulta più ricca della media dei datori di lavoro. In Italia risultano poveri solo quelli che si dichiarano tali e ciò produce anche il paradosso per cui i veri poveri pagano l'assistenza ai più ricchi.

Pertanto la riforma fiscale deve partire dalla riduzione di tasse sul lavoro dipendente e pensionati, attraverso un aumento delle detrazioni e introducendo un bonus per ogni figlio a carico.

Il Congresso della UIL CHIEDE al Governo che già nel 2010 si debba cominciare a costruire un nuovo modello fiscale.

Le risorse finanziarie potrebbero derivare da una concreta riduzione dell'evasione rafforzando gli strumenti di misurazione della congruità fra tenore di vita e reddito dichiarato e da uno spostamento del carico fiscale sia sulle plusvalenze derivanti dal trading finanziario, sia su alcuni beni di lusso. Queste azioni permetterebbero di avviare, già da oggi, una politica di riduzione delle tasse sul lavoro.

Questa riforma è necessaria non solo perché può introdurre elementi di giustizia ma perché può essere un tassello della politica economica a sostegno dei consumi e, quindi, della ripresa.

Su questo il Congresso IMPEGNA l'organizzazione, se dopo le elezioni non dovesse ripartire il confronto, ad avviare le iniziative più opportune compresa la mobilitazione.

Il Congresso della UIL PROPONE un accordo fra le organizzazioni sindacali e datoriali per definire i criteri di misurazione della rappresentanza e rappresentatività che se fosse condiviso da tutti potrebbe riavviare e facilitare anche un nuovo modo di stare insieme di Uil, Cisl e Cgil.

Per la UIL il cambiamento del modello contrattuale è stato una vera e propria rivendicazione e averlo realizzato è stata l'unica riforma sociale di questi anni che ha consentito di chiudere velocemente e senza conflitti tanti contratti. Esso è fondamentale per la conclusione di tutti i contratti aperti.

Il congresso UIL RIVENDICA, in tal senso, la conclusione della stagione contrattuale nei diversi settori e, pertanto, chiede l'immediato avvio delle trattative nel settore pubblico.

Il lavoro è la vera ricchezza del Paese, la conoscenza è la misura di questa ricchezza e l'importanza della conoscenza che sta nelle persone è fondamentale rispetto al capitale, per questo è fondamentale investire risorse nell'intero sistema formativo pubblico.

Il Congresso della UIL CONSIDERA il merito il nuovo paradigma che governa le relazioni sindacali e i rapporti tra i soggetti della produzione.

Bisogna costruire un nuovo modello sociale fondato sull'equilibrio tra i tre fattori che generano sviluppo: il mercato, il lavoro, la persona.

L'ipertrofia o la distrofia di uno di questi tre elementi determina squilibri e fa inclinare il piano sociale che su di essi si fonda.

Ebbene, il riformismo è l'unica cultura politica capace di tenere costantemente in equilibrio il mercato, il lavoro e la persona. La cultura riformista presuppone, però, che sia acquisita la volontà, innanzitutto, e la capacità, poi, di decidere e di assumersi la responsabilità del cambiamento.